

che fu il Foscari, sier Andrea Mudazo, el qual non voleva esser. Il Molin il servite et non volse. *Unde iterum* tolto per il Mudazo il Molin, il Foscari non voleva; et il Foscari toleva il Mudazo, et il Molin per farli apiacer no'l voleva. *Unde* andò atorno assà volte; a la fin vene Avogadori et Cai di X da loro, et indurati fo chiamati a la Signoria persuasi a expedirse. *Unde iterum* tornati dentro, nulla feno; *adeo* fu necessario che fosse messa una parte nel dito Conseio di X, posta per che il terzo sia ubligato tuor do volte de quelli del Conseio che potevano intrar, poichè non si poteano acordar. Et tolto sier Jacomo Badoer per il Foscari, rimase. Ma è da saper: prima il Mudazo tolse il Renier et rimase. Aduncha fono fati Cai: sier Jacomo Badoer, sier Daniel Renier et sier Antonio di Prioli dal Bancho.

Fu posto alcune parte particular non da conto.

Venne lettere da mar da Corfù, del capitano zeneral sier Piero Lando, di 15 Avosto. Del suo zonzer li, et manda l' aviso hauto di la Cania, del caso seguito di le galie.

Da Udene, di sier Zuan Moro lochotenente di 28. Mandò aviso:

Copia di lettere di Venzon, di 27 Avosto.

Magnifico et clarissimo signor etc.

471 Hozi è venuto da le parte di fuora in questa nostra terra uno mercadante savoiese, persona circumspecta et solita più fiate far transito de qui; il quale ha referito al nostro capitano, *qualiter* Zobia proxima preterita, ritrovandose esso mercadante in Spirol, venne lettere del Salamanca directive al capitano suo de Orimberch, il quale li scrive *qualiter* lo Serenissimo principe Ferdinando cum lo suo exercito in persona era a l' assedio de uno castello sul Danubio, il nome del quale dice haverlo mandalo ad oblivione, et che fuora di ditto castello erano usita la zente et haveano asalito quelli di fuora, et haveano amazati 1000 boemi; et che il campo di esso principe era alquanto ritirato; et che fatta la expeditione di la impresa del ditto castello, subito Sua Serenità cum lo suo exercito dovea andar a la expugnation de uno altro castello nominato Groz. Et questo era il tenor di esse lettere, quale esso mercadante dice haverle odite lezer *propriis auris*. *Item*, dice che in quelle parti quasi *publice* se divulga *qualiter* lo principe è stà rotto, et tolloli le artelarie, benchè in esse lettere tal nova non aparesse contenirse; *tamen* tal nova

dice haverla intesa in diversi luogi. Et questo è quanto che per sua relatione possiamo significar a vostra signoria.

Di Civial di Friul, di sier Lodovico Michiel proveditor; di 29, vidi lettere, qual scrive cussì: Da novo de qui non havemo altro. Quelli turchi che sono corsi questi di nel Charso, se ne sono ritornati. Vero è che per uo aviso da Segna se intende che a Utvinich, loco che fu del conte Zuan Carlovich, erano 10 milia turchi li quali minazavano di ritornar in Croatia et nel Charso. Li loro capitanei sono un bassà Usetembeg vayvoda, Mustafa Buriseich et el vayvoda Simot.

De l'Agnello, date in campo de la lega apresso 472¹) Ponte Jane, adì 29 Avosto 1527.

Il signor Duca questi dui zorni proximi passati ha havuto maggior male del solito, et è stà continuamente in letto; pur il medico dice che spera ridurlo presto ala pristina sanità.

De li imperiali se hanno diversi avisi, nè si può intendere di loro nissuno cosa di certo. Il signor Francesco di Todi scrive, per lettere che sono gionte adesso, che loro hanno mandati zerca 1000 fanti italiani alla volta de Spoleti, et che'l resto del campo andava verso Orta. Uno servitore del signor Costantino Bochali, qual partite heri dal ditto campo et è venuto qui a ricercare un salvo condutto per il prefato suo patrone de andare in Lombardia, dice haver lassati li lanzchenechi et spagnoli sotto Orta, et che la intentione loro era di sache-giarla intendendo esservi dentro de molte robbe de li lochi circumvicini; ma che per esser la città da se fortissima et fornita de zente de Ursini, crede che il pensier loro li andarà fallito. Costui dice, che se davano danari alli spagnoli et lanzchenechi, et che tutto lo exercito è di 14 milia fanti et non manco, zioè 6000 lanzchenechi, 5000 spagnoli et 3000 italiani.

Il magnifico missier Victor Soranzo va domane a Camerino con li suoi stradioti, per far li effetti de che già ho scripto, zioè per sviare li fanti che sono dentro, per vedere di corrompere li capi, per romper li molini et per vetare che non li vadino dentro vietualie, sperando con questi mezi far qualche bon effetto. Missier Marcelino Trincio zentilhomio del signor Duca, qual è ritornato di là, dice che non

(1) La carta 471* è bianca.